



# LA PROVINCIA

AGENDA  
DEL  
TERRITORIO

## Desenzano

Rievocazione storica  
Oggi dalle 10 in piazza  
Matteotti rievocazione storica  
della visita dell'imperatore  
d'Austria Francesco I e della  
nascita del liceo Bagatta.

## Desenzano

«Shukran. Ti salverò»  
Oggi alle 18, alla libreria Castelli  
Podavini, presentazione del  
libro «Shukran. Ti Salverò» con  
l'autore, Giovanni Terzi, e  
Gregorio Trebuchì.

## Sirmione

Letture petrarchesche  
Oggi alle 17, a San Pietro in  
Mavino, la lettura de «Il mio  
segreto» di Petrarca. Voce  
recitante Alberto Donatelli,  
musica di Vanni Lombardi.

# La Bassa misura la febbre e cerca una terapia per l'aria malata

## Al via il progetto «Pianura sostenibile» promosso da Fondazione Cogeme Sono coinvolti 22 Comuni

### Chiari

Enrico Mirani  
emirani@giornaledibrescia.it

È un'aria ancora malata, ma certamente migliore di quella che si respirava qualche anno fa. Riguarda Chiari, ma vale anche per un territorio maggiore. Diciamo la pianura occidentale. Bisogna fare di più, a livello generale e nei comportamenti personali. Meno traffico, meno ammoniaci in agricoltura, meno legna nei camini aiuterebbe ad abbassare il livello delle polveri sottili. Tuttavia, la sorgente maggiore delle Pm10 sono i processi produttivi. Almeno a Chiari e

**I primi dati riguardano le Pm10 a Chiari: situazione migliorata ma resta molto ancora da fare**

ti, il contesto sociale ed economico. Si parte dall'aria e dall'acqua (venerdì 11 novembre, alle 18, in municipio a Quinzano, si presenterà questo secondo aspetto). Ieri sera il «lancio» pubblico del progetto. Partendo dall'indagine già disponibile, quella commissionata nel 2014 dal Comune di Chiari all'Arpa «sulla qualità della nostra aria», come ha specificato l'assessore all'Ambiente Domenico Codoni. Il problema maggiore restano le Pm10. Tuttavia, concentrazioni e superamenti annuali della soglia limite sono in calo, ha sottolineato Vorne Giallone, dell'Arpa Lombardia. Nel 2006 si era registrato un picco di 59 microgrammi/mc (il limite è 50), nel periodo marzo 2015-marzo 2016 siamo a 38. I superamenti (valo-

22 Comuni. L'obiettivo, come ha spiegato ieri il consigliere delegato all'iniziativa, Elvio Bertolotti, «è conoscere per migliorare il governo del territorio». La Fondazione sta con-

la vita, sviluppo del territorio, salvaguardia ambientale. Muovendosi su due livelli, come ha precisato il presidente della Fondazione, Gabriele Archetti, nell'incontro con sindaci e amministratori che ieri sera ha dato il via a questa nuova fase: «Da una parte la ricerca scientifica grazie alla collaborazione con le Università e le istituzioni, dall'altra l'azione, fornendo strumenti concreti ai Comuni e alle imprese». Al progetto triennale aderiscono Barbariga, Berlingo, Borgo San Giacomo, Brandico, Castel Mella, Castrezzato, Chiari, Comezzano-Cizzago, Corzano, Lograto, Longhena, Maclodio, Orzinuovi, Quinzano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rudiano, San Paolo, Torbole Casaglia, Urigo d'Oglio e Villachiaro.

I temi. Gli argomenti scandagliati saranno la salute dell'aria e dell'acqua, il consumo di suolo, il risparmio energetico, i rifiuti, il contesto sociale ed economico. Si parte dall'aria e dall'acqua (venerdì 11 novembre, alle 18, in municipio a Quinzano, si presenterà questo secondo aspetto). Ieri sera il «lancio» pubblico del progetto. Partendo dall'indagine già disponibile, quella commissionata nel 2014 dal Comune di Chiari all'Arpa «sulla qualità della nostra aria», come ha specificato l'assessore all'Ambiente Domenico Codoni. Il problema maggiore restano le Pm10. Tuttavia, concentrazioni e superamenti annuali della soglia limite sono in calo, ha sottolineato Vorne Giallone, dell'Arpa Lombardia. Nel 2006 si era registrato un picco di 59 microgrammi/mc (il limite è 50), nel periodo marzo 2015-marzo 2016 siamo a 38. I superamenti (valo-

Oltre il 40% delle Pm10 è riconducibile ad emissioni legate a processi produttivi, il 17% al traffico, il 21,4% a combustione industriale, il 17,4% a quella non industriale (soprattutto impianti di riscaldamento a legna). Dati diversi da quelli della provincia, che ha come prima fonte il traffico (21,5%), seguito dall'agricoltura (19,3%) e dall'uso dei solventi (12,8); differente anche dalla Regione (44,7% riscaldamento a legna, 24,9% traffico, 6,7% agricoltura). Bisogna tenere presente un aspetto: che la qualità dell'aria in un punto è determinata dalle emissioni anche in punti lontani.

Il monitoraggio delle Pm10 che comincerà a Rudiano, per poi spostarsi, avrà appunto il compito di fare una mappatura più precisa. Da affidare all'Amministrazione comunali perché mettano in campo secondo una visione territoriale ampia - politiche per migliorare la situazione. //



Il pubblico. Sindaci e amministratori durante l'incontro nel Salone Reppi a Chiari // FOTO NEG



Paesaggio. Chiari: industria, campagna e abitato si compenetrano. Qui come in altri centri della Bassa bresciana

## Le imprese agricole in aiuto dell'ambiente

### L'incontro

L'esperienza  
della Franciacorta  
L'impegno  
del Consorzio Ramet

Le imprese agricole possono dare una mano a migliorare la qualità dell'aria. Le colture, che «sequestrano» l'anidride carbonica frenando l'effetto serra, ma più in generale la filiera «virtuosa» della produzione, vale a dire le scelte sul consumo energetico e dei carburanti, sugli imballaggi, sulla concimazione del suolo. Buone prassi aiutano l'ambiente, garantendo anche un marchio di qualità riconosciuto al prodotto. Certo, occorre che siano economicamente sostenibili. La realtà prova che è possibile. Ne ha parlato



La sala. I relatori dell'iniziativa voluta da Fondazione Cogeme

le bollicine in Franciacorta. Le aziende che diventano custodi del territorio, loro primaria fonte di ricchezza. I produttori, infatti, aderiscono al progetto Ita.ca, che calcola le emissioni di gas ad effetto serra per il settore vitivinicolo italiano.

Con le pratiche del progetto

te di anidride carbonica. Del resto, ormai il 60% degli ettari (quasi 1.500) è coltivato in maniera biologica (è la prima doc a livello internazionale). Due sensori (nell'ambito di un progetto con l'Università di Padova) sono stati installati nei vigneti per misurare il sequestro di Co2.

ni, amministratore delegato del Consorzio Ramet (Aib), che associa aziende siderurgiche e metallurgiche. L'obiettivo è, appunto, il monitoraggio delle emissioni dei camini per verificare, principalmente, il livello di Pm10. Le aziende bresciane, ha sostenuto Corsini, «come riconosciuto da Arpa, da tempo hanno ridotto le polveri sottili ben sotto i limiti previsti dalla legge, anticipando la normativa». Corsini ha citato anche la Gnutti di Chiari, con «emissioni inferiori dell'88% al limite autorizzativo».

Davanti alla Fondazione Cogeme c'è un lungo lavoro di raccolta e analisi dei dati. Il direttore scientifico del progetto è il prof. Maurizio Tira, docente (e rettore) dell'Università statale. C'è la necessità, ha sottolineato, di consolidare e far conoscere un modello nuovo di economia, cosiddetto «circolare», basato sul concetto di «contabilità ambientale». Vale a dire quando costa un bene nel suo ciclo di vita, compresi gli effetti sulla salute dell'uomo e dell'ambiente. Per valutare appieno il peso in termini economici del nostro attuale modello di sviluppo.